



Piano sul Pianeta

(malgrado tutto, coraggio francesco!)

Roma. Manicomio S. Maria della Pietà. Alcune persone non possono uscire dal parco e non possono entrare nei vecchi padiglioni. Ma un giorno...

SCHEDA TECNICA

80' HD 16:9 B/N Italia 2010

un film di **Fabrizio Ferraro**

con **Andrea Ferraro, Antonio Sinisi, Roberto Ferraro
Diana Pucci, Marco Teti, Leonardo Viola, Maria Galatro,
Marta Reggio, Lorenzo Pampallona, Marco Di Segni,
Maurizio Mequio, Gianluca Santucci,
Luciano Levrone, Daniele Miglio, Pamela Sabatini,
Luigi Giubertoni, Michele Liberati, Orlando Speranza, Adolfo
Caposotto, Franco Borboni.**

preparazione e assistenza **Lucio Della Luna**

suono **Klothé, Tommaso Galati**

musica **Arcangelo Corelli, Concerto Grosso, OP.6 N. 4**

immagine e composizione **Fabrizio Ferraro**

produzione **Marcello Fagiani (boudu*)**



APPUNTI

Questo film è il secondo di tre previsti sul nome comune dell'umano. Il primo film, *Je suis Simone* (la condition ouvrière), attraverso l'esperienza in fabbrica di Simone Weil, ha esplorato un paesaggio, l'Île Seguin, l'isola dove un tempo era situata la fabbrica della Renault, oggi cantiere per il futuro quartiere residenziale dell'arte e della scienza. In questo secondo si è attraversato, esplorato, mappato, l'ex manicomio S. Maria della Pietà, alla periferia nord di Roma. Con il terzo ci stiamo preparando a salpare in mare in compagnia di Ishmael, alla ricerca di Moby Dick.

"Piano sul Pianeta (malgrado tutto coraggio francesco!)" è dedicato a Robert Flaherty, all'idea di un cinema partecipativo e necessario, come lo sono tutte le persone che si sono incontrate nel film per realizzarlo. Persone che vivono e respirano quel paesaggio, così da riuscire a fare una vera e propria autobiografia collettiva. Nulla è esterno nel film. Solo così è stato veramente possibile mappare, fare una topografia dinamica del luogo, dell'ex manicomio S. Maria della Pietà. Non come succede abitualmente in queste situazioni, dove autori, attori, produttori, cineasti, atterrano sui luoghi senza mai attraversarli internamente. Il declino e la pornografia di tanti film che si catapultano sui mondi per conquistarli e venderli, ma sempre sventolando le bandiere dei buoni sentimenti e della bontà.



Questo film è un vero e proprio documento sullo strabismo, sulla potenza virtuale del cinema. Un film sull'archeologia del futuro, di fantascienza archeologica; qui non si danno risposte, si indica, non una strada, ma un'apertura, un'apertura alla vita, alla visione, al respiro, alla pulsione viva, all'esserci. Insieme a Francesco per rompere le gabbie rappresentative, i limiti visivi della rappresentazione, per aprirsi al movimento, alla costruzione, alla potenza di un atto di vita. E' un film d'amore: liberare la vita dalle violente forze distruttive che la minacciano.

Chi è folle? Chi è sano? Chi è interno? Chi è esterno?

Quelli che si sentono sani mentre ricercano di accumulare sempre più denaro, di acquisire maggior potere (distruttivo) con il denaro? Oppure quelli che si tirano fuori da questa guerra, irragionevoli, che non possono, e alcune volte non vogliono, stare saldamente in piedi, per contribuire a mantenere in piedi, un mondo che si autodistrugge? Ma un giorno arriva un certo Francesco a rompere una costruzione, un dispositivo: di nuovo si è stimolati a muoversi, alla ricerca di quello che manca...

fabrizio ferraro

BIOGRAFIA FABRIZIO FERRARO

Fabrizio Ferraro vive e lavora a Roma.

Studi di Cinema e Filosofia del linguaggio.

Ha eseguito servizi fotografici presso enti pubblici e privati, in Italia, Francia, Belgio, Stati Uniti, Giappone.

Ha organizzato incontri e retrospettive cinematografiche ed ha diretto nel 2000 e 2001 la Mostra cinematografica internazionale di Terzo Cinema svoltasi al Filmstudio e al Palazzo delle Esposizioni di Roma.

Nel 2006 ha pubblicato il libro “**Breviario di Estetica Audiovisiva Amatoriale - natura, immagine, etica**” per la casa editrice DeriveApprodi, il libro è stato adottato come testo di analisi e studio sulle nuove tendenze in alcune università italiane.

E’ stato uno dei fondatori del gruppo amatoriale.

Tra il 2006 e il 2008 ha realizzato con il gruppo amatoriale una tetralogia di **film-studio** sull’amatorialità, presentati in concorso al TorinoFilmFestival, al FID di Marseille, e presentati in altri festival.

Dopo il lavoro sull’**impersonale** amatoriale ha realizzato il film “Je suis Simone (la condition ouvrière)”, il film è il primo di tre previsti sul **nome comune dell’umano** ed ha ricevuto una menzione speciale al 27 TorinoFilmFestival.

“Piano sul Pianeta (malgrado tutto, coraggio francesco!)” è il secondo film di questi tre previsti sul nome comune dell’umano.



FILMOGRAFIA FABRIZIO FERRARO

2006-2008 **Tetralogia di film-studio sull’amatorialità.**

Le Variazioni del Signor Quod Libet / Suite in Amore / Malvisto Maldetto / Sopralluoghi all’Inferno

2009 **Je suis Simone (la condition ouvrière)**

2010 **Piano sul Pianeta (malgrado tutto, coraggio francesco!)**

A proposito di Cinema e Follia

E' un film che, guardando attraverso la condizione di prigionia, riesce a costruire dei varchi, aperture tali da erodere questo dispositivo fino alla sua esplosione. Il film quindi prende una (non)direzione molto diversa dagli altri ben noti film usciti in questo anno, che hanno avuto la pretesa di raccontare la storia, la violenza e la sofferenza del manicomio e che, loro malgrado, in questa narrazione, hanno costruito altre prigioni. Finalmente qui si respira la vita nell'attimo in cui attraversa quei luoghi.

fabrizio ferraro

Se Basaglia e la sua "180" pensavano alla dicotomia liberatrice di un "dentro" che poteva e doveva accedere al "fuori", oggi la società che abitiamo e ci abita, pare risolversi in un intero manicomio, diffuso per la città. Quale dentro, quale fuori? *"Piano sul Pianeta (malgrado tutto, coraggio francesco!)"* è un film. Un film è un film ma stavolta ci siamo tutti, ci siete tutti. [...] Abbiamo un terreno, l'abbiamo mappato, ed un carro. Per andare. Non dobbiamo raccontare nulla, non vogliamo realizzare architetture patetiche e ridondanti. Lo sappiamo già: quella sedia è una sedia, quell'uomo è una replica.

marcello fagiani (produzione boudu*)

Di nuovo a Torino. Di nuovo a Torino, dopo la condizione operaia, la condizione, e basta. A Torino dopo *"Je suis Simone (la condition ouvrière)"*, menzionato l'anno scorso al 27 TFF, un nuovo film che farà impazzire. *"Piano sul Pianeta (malgrado tutto, coraggio francesco!)"* è un nuovo ragionamento, un film animale!

antonio sinisi (gruppoamatoriale)

gruppoamatoriale

www.gruppoamatoriale.org
info@gruppoamatoriale.org

Antonio Sinisi
+39 392 28 99 182
sinisi@gruppoamatoriale.org



boudu *

www.boudu.wordpress.com
boudu@inventati.org

Marcello Fagiani
+39 334 71 03 023